

La Borsa è attraente per le «Piccole» di valore

Resta alto l'interesse degli imprenditori e le ultime quotazioni non hanno deluso le attese

Lucilla Incorvati

La Borsa non ha salutato con piacere il "nuovo" Governo. Fino a quattro settimane fa Piazza Affari era la regina in Europa. Oggi si mantiene in territorio positivo (Fste All Share a 0,69% e FsteAim 1,27%) ma ha annullato i guadagni messi a segno fino a quel momento. Questo accade proprio mentre entra in vigore l'ultimo tassello (art. 1, commi da 89 a 92, della legge di Bilancio 2018) di quel pacchetto di misure (Finanza per la cre-

scita) volte a favorire una maggiore interscambio tra mondo industriale e finanziario. L'ultima misura, infatti, introduce il credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza sostenuti dalle Pmi (quelle società che rientrano nella definizione europea (si veda il box a fianco) e che si quotano in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro della UE o dello Spazio economico europeo entro il 31 dicembre 2020 (la norma è retroattiva dal 1° gennaio 2018). Il mercato di riferimento è l'Aim Italia dove ad oggi sono 96 le società quotate. Ma quante sono le aziende che potrebbero cogliere quest'opportunità? L'ultimo osservatorio su Aim, messo a punto da IR-Top Consulting, società che ha contribuito tecnicamente alla messa a punto del decreto ministeriale, stima che potrebbero essere 200 le Pmi quotabili entro il 2020, beneficiando

sia della misura del credito d'imposta sia dei flussi legati allo sviluppo dei Pir. Queste si aggiungerebbero alle già quotate, portando la capitalizzazione di mercato dagli attuali 7 miliardi agli oltre 16 miliardi. Sarebbero addirittura 828 le aziende italiane che potrebbero sbarcare sull'Aim, secondo un'analisi di Arpe Group, boutique specializzata in consulenza strategica, che ha valutato tra i parametri il fatturato (non inferiore ai 10 milioni) e i ratio più significativi e più utilizzati per valutare la struttura finanziaria (dalla marginalità alla leva finanziaria). Se si guarda alle ultime aziende che rientrano nei parametri europei approdate su Aim con un buon successo la dimensione di fatturato è spesso inferiore ai 10 milioni. È il caso di Kolinpharma, Portale Sardegna e Finlogic. La prima con pochi anni di vita e tra le più piccole del settore, ha

LA DEFINIZIONE EUROPEA

250

IL NUMERO MASSIMO

Di dipendenti (si parte da un minimo di 10) dell'azienda richiesti per rientrare nella definizione prevista della raccomandazione 2003/361/CE; il fatturato annuo deve essere compreso tra 2 e 50 milioni di euro o il totale annuo di Bilancio deve essere compreso tra 2 e 43 milioni di euro. Nel calcolo dei parametri occorre valutare eventuali rapporti di controllo o collegamento societario.

raccolto circa 3 milioni in Ipo. La seconda è la prima Pmi sarda ad entrare in Borsa e prima OTA (online travel agency); infine Finlogic prima azienda pugliese su Aim che dalla quotazione ha fatto diverse acquisizioni. Con 16 milioni di fatturato ultima arrivata su Aim è stata Grifal, una tipica azienda familiare con 50 anni di vita che ha deciso di supportare il cambio di passo tecnologico con una raccolta (di successo) in Borsa.

«Tra gli imprenditori la voglia di quotarsi non è scemata, anzi si mantiene alto il sentiment che abbiamo visto del 2017 - sottolinea Fabio Brigante responsabile originaria mid e small cap di Borsa Italiana - mentre tra gli investitori c'è indubbiamente più attenzione a causa della volatilità».

@lucillaincorvati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa è attraente per le «Piccole» di valore

Resta alto l'interesse degli imprenditori e le ultime quotazioni non hanno deluso le attese

Lucilla Incorvati

La Borsa non ha salutato con piacere il "nuovo" Governo. Fino a quattro settimane fa Piazza Affari era la regina in Europa. Oggi si mantiene in territorio positivo (Fste All Share a 0,69% e FsteAim 1,27%) ma ha annullato i guadagni messi a segno fino a quel momento. Questo accade proprio mentre entra in vigore l'ultimo tassello (art. 1, commi da 89 a 92, della legge di Bilancio 2018) di quel pacchetto di misure (Finanza per la cre-

sia della misura del credito d'imposta sia dei flussi legati allo sviluppo dei Pir. Queste si aggiungerebbero alle già quotate, portando la capitalizzazione di mercato dagli attuali 7 miliardi agli oltre 16 miliardi. Sarebbero addirittura 828 le aziende italiane che potrebbero sbarcare sull'Aim, secondo un'analisi di Arpe Group, boutique specializzata in consulenza strategica, che ha valutato tra i parametri il fatturato (non inferiore ai 10 milioni) e i ratio più significativi e più utilizzati per valutare la struttura finanziaria (dalla marginalità alla leva finanziaria). Se si guarda alle ultime aziende che rientrano nei parametri europei approdate su Aim con un buon successo la dimensione di fatturato è spesso inferiore ai 10 milioni. È il caso di Kolinpharma, Portale Sardegna e Finlogic. La prima con pochi anni di vita e tra le più piccole del settore, ha

raccolto circa 3 milioni in Ipo. La seconda è la prima Pmi sarda ad entrare in Borsa e prima OTA (online travel agency); infine Finlogic prima azienda pugliese su Aim che dalla quotazione ha fatto diverse acquisizioni. Con 16 milioni di fatturato ultima arrivata su Aim è stata Grifal, una tipica azienda familiare con 50 anni di vita che ha deciso di supportare il cambio di passo tecnologico con una raccolta (di successo) in Borsa.

«Tra gli imprenditori la voglia di quotarsi non è scemata, anzi si mantiene alto il sentiment che abbiamo visto del 2017 - sottolinea Fabio Brigante responsabile originaria mid e small cap di Borsa Italiana - mentre tra gli investitori c'è indubbiamente più attenzione a causa della volatilità».

@lucillaincorvati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON UN UNICO PUNTO DI VISTA NON PUOI CERTO AVERE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

LEGG MASSON

Thinking independently together

Partnership con: **Deloitte | EY | Grant Thornton | KPMG | PwC**